



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Al Direttore Generale degli Affari
Generali e del Personale

Ing. Mauro Luciani

SEDE

Come concordato a conclusione della riunione svolta giovedì 18 dicembre u.,s nel corso della quale l'Amministrazione ha presentato lo schema di D.M recante l'organizzazione degli Uffici di secondo livello del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le scriventi OO.SS provvedono a formalizzare le proprie osservazioni a tale schema.

Come già evidenziato nel corso dell'incontro sul Regolamento di organizzazione, provvedimento da cui derivano tutte le attuali scelte organizzative e che avranno una ricaduta sugli Uffici di secondo livello, le scriventi OO.SS ribadiscono la propria convinzione circa l'inadeguatezza dei provvedimenti in parola a garantire il più volte auspicato miglioramento nel funzionamento del Ministero.

Appare inoltre indispensabile che tale schema di provvedimento sia accompagnato dal provvedimento relativo all'attribuzione delle fasce economiche relative ad ogni singolo incarico dirigenziale. In mancanza di entrambi i provvedimenti non sarà possibile per codesta Amministrazione procedere all'avvio delle procedure di interpello per l'assegnazione degli incarichi, non essendo concepibile che si chieda ai dirigenti di proporsi per uffici per i quali sia ancora indefinita la misura del trattamento accessorio.

Appare parimenti indispensabile che i processi di mobilità che verranno attivati per l'assegnazione del personale ai nuovi Uffici tengano conto prioritariamente delle professionalità specifiche e della volontà dei lavoratori circa la possibile nuova attribuzione.

Le osservazioni di seguito formulate lungi dal poter risolvere scelte organizzative direttamente collegate al DPCM del 10 luglio 2014 n. 142, sono finalizzate ad evidenziare alcune incongruenze che, se non sanate, renderanno ancora più confuse e difficili le attività lavorative che si dovranno porre in essere, con conseguente peggioramento della qualità del lavoro di molto colleghi.

In via preliminare le scriventi OO.SS. evidenziano che l'aumento delle strutture ministeriali non è proporzionato ad un adeguato aumento delle risorse umane disponibili,

come si pensa di far funzionare con una dotazione organica che viene definita complessivamente in 559 unità per le qualifiche (fino a qualche anno fa erano 900) e in 33 per le qualifiche dirigenziali di seconda fascia (fino a qualche anno fa erano 60) una struttura così complessa che aumenta solo le Direzioni Generali?

Con la prospettiva nel caso di qualche Direzione Generale di nuova costituzione di dover contare solo su personale non di ruolo.

Inoltre, non vi è traccia di nessun prospetto analitico che assegni il personale sia alle Direzioni Generali che alle rispettive Divisioni.

In proposito appare molto grave la scelta del Ministro di procedere alla firma di un Accordo Quadro con Sogesid senza un'adeguata informativa alle OO.SS. circa i costi e le modalità di tale avvalimento.

Si segnala relativamente all' articolazione dei compiti del Segretario Generale l'inserimento tra le attività della Div. I di un'attività di "Coordinamento delle iniziative concernenti le politiche di coesione (...)

Appare del tutto incongrua e foriera di ingerenze illegittime tale attribuzione in quanto la competenza su tale materia è affidata alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali.

Come appare evidentemente squilibrata l'attribuzione di 3 Uffici al Segretario Generale rispetto alle competenze attribuite.

Scelta che appare ancora più grave confrontata con quella di attribuire alla Direzione Generale per i rifiuti e l'Inquinamento gli stessi 3 Uffici di II livello a fronte di competenze pesanti e complesse.

Si segnala il grave errore contenuto nel decreto di primo livello che spezza inutilmente la precedente Direzione Sviluppo Sostenibile Clima e Energia in due nuove Direzioni con una evidente sovrapposizione di competenze e che inserisce nella direzione Clima ed energia competenze che sarebbe più appropriato inserire nella direzione Sviluppo sostenibile, come, in particolare EMAs, ecolabel, Politiche Integrate di Prodotto e "Acquisti verdi".

In particolare, poi si segnala che in merito a quanto contenuto all'articolo 6 relativamente alla Divisione II attualmente denominata "Clima" il nome dato alla Divisione è riduttivo; dovrebbe tener conto di altri importanti competenze facenti capo ad essa, come ad esempio i sistemi di certificazione ambientale, come Emas, e gli acquisti verdi.

Si propone quindi di denominare la divisione II nel seguente modo: "Clima, certificazione ambientale ed acquisti verdi"

Tra le competenze della Divisione devono essere esplicitate le competenze in ordine a:

- l'intensità di carbonio e agli interventi per ridurla,
- la promozione e gestione del marchio nazionale e delle azioni per adottarlo

Relativamente alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare appare necessario razionalizzare le competenze in materia di ambiente marino, le cui competenze sembrano casualmente attribuite alla Div. II, alla Div. IV e alla Div. V.

Appare inoltre incomprensibile la scelta di dividere tra Direzioni Diversi procedimenti che impattano sulla stessa materia, soprattutto se si legge tale scelta nell'ottica della semplificazione, argomento tanto caro agli attenti riformatori della Pubblica Amministrazione.

Ci riferiamo alle scelta in materia di elettrodotti, la cui gestione è affidata a due DG: Salvaguardia del Territorio e delle Acque e Valutazioni e Autorizzazioni ambientali.

Che senso ha dividere attribuendo alla DG Salvaguardia del Territorio e delle Acque il procedimento relativo all'autorizzazione e alla DG Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali quello relativo alla VIA, qual è la scelta di efficacia, efficienza e semplificazione che scaturisce da questa ulteriore divisione di competenze?

Logica vorrebbe che fosse affidata interamente alla Direzione che già nella denominazione è quella che ha il compito di valutare e autorizzare.

In ultimo, per quanto concerne la Direzione degli affari Generali e del personale ed in particolare la Divisione V - Ufficio legale - si esprime perplessità su come questa Divisione potrà occuparsi di tutto il contenzioso del Ministero e se saranno "spostati" tutti i funzionari dislocati presso le Direzioni che si occupano della materia. Parimenti non è chiara la declaratoria di compiti e funzioni in materia di supporto per appalti e contratti.

Maria Letizia Sabatino
(Fp-Cgil Ambiente)

Franco Conte
(Cisl-Fp Ambiente)

Antonio Graziano
(Uil-Pa Ambiente)